



**VERBALE COMMISSIONI CONSILIARI II<sup>a</sup> E IV<sup>a</sup>**  
**Seduta congiunta del 7 Settembre 2015 - ore 16.30**

Il giorno 7 Settembre 2015 alle ore 16.30, nella Residenza Municipale di Piazza Municipio n. 1, sono state convocate le Commissioni Consiliare Permanente II<sup>a</sup> per discutere il seguente O.d.G.:

1. DISCUSSIONE SU BOZZA DI MODIFICHE AL "REGOLAMENTO RELATIVO AL RILASCIO DI CONCESSIONI EDILIZIE PER L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI TELEFONIA RADIOMOBILE" APPROVATO CON LA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE 29/06/2000 N° 37, REDATTA SULLA BASE DEI CRITERI FORNITI DALLE COMPETENTI COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI II<sup>a</sup> E IV<sup>a</sup>
2. VARIE ED EVENTUALI

Componenti presenti: AL DIRY (Presidente IV<sup>a</sup>), ASTOLFI I. (Presidente II<sup>a</sup>), BARCHIESI, BORINI, CIPOLLETTI, GIACCHETTA, ROSSI A.

Partecipano inoltre: BRANDONI (sindaco), CAPANNELLI (dirigente), ASTOLFI M. (assessore), OLIVANTI (u.o.c. Tutela Ambientale), LEONE, VECCHIETTI, MARINCIONI (u.o.c. Pianificazione Territoriale e Cartografia); PALMUCCI (S.U.E) GIACANELLA (Presidente del Consiglio comunale), ROSSI C. (vice sindaco), FEDERICI (consigliere comunale), CITTADINI

AL DIRY apre la seduta alle ore 16:45, dando atto dell'invio in data 04/09/2015 ai componenti delle commissioni II<sup>a</sup> e IV<sup>a</sup> della bozza di modifica regolamentare oggi in esame. Cede parola ai tecnici per l'illustrazione di tale bozza.

CAPANNELLI spiega che gli uffici Urbanistica e Ambiente hanno lavorato dal punto di vista tecnico per tradurre in disegni e norme regolamentari gli input dati dalle commissioni nelle riunioni precedenti. Spiega che la bozza inviata venerdì comprendeva il lavoro fin lì svolto e non ad esempio le planimetrie, perfezionate in seguito, che oggi verranno illustrate (e che vengono consegnate in copia a tutti i consiglieri presenti).

Illustra quindi, articolo per articolo, il documento (allegato al presente verbale) che mette a confronto il testo vigente (in blu le parti che si propone di cassare o modificare) e il testo relativo alla proposta di modifica (in rosso le parti modificate o aggiunte).

Art.1

Spiega che è stata operata, rispetto al testo vigente, solo un mero aggiornamento delle norme di riferimento.

Art.2

Spiega che è stato rivisto, ma rimane nella struttura pressoché uguale.



E' stata eliminata la "zona ad elevato flusso pedonale" in quanto di importanza marginale e di estensione limitata, facendola confluire nelle restanti zone.

Art.3 (zone con divieto di installazione)

Spiega che è l'articolo nel quale si è concentrata la gran parte del lavoro e per il quale sono state redatte, relativamente al comma 3, n.4 ipotesi.

Capannelli dà lettura dell'ipotesi 1 ed illustra la relativa planimetria (allegata). Spiega che questa ipotesi "accorpa" i siti di cui alla lettera b) del comma 3 (evidenziati in verde chiaro nella planimetria), sia gli edifici ed aree già esistenti sia quelli previsti per destinazione d'uso dal vigente P.R.G.; a titolo di esempio indica l'area verde attigua alla scuola Ferraris, la quale, spiega, è catastalmente esclusa dal perimetro scolastico, ma che viene in questo caso ad esso accorpata, in virtù della destinazione d'uso urbanistica per essa prevista dal PRG, che nel caso specifico include l'uso scolastico.

Spiega che si tratta di una ipotesi che non prevede distanze minime di estensione dai siti vietati (ipotesi di minima di restrizione).

Capannelli illustra quindi l'ipotesi 2 e la relativa planimetria (allegata) la quale, spiega, allarga il divieto di installazione ad una distanza pari a 75 metri dai confini catastali delle stesse zone vietate di cui all'ipotesi 1, art.3 c.3 lett.b), ad eccezione delle aree con destinazione d'uso da P.R.G. assimilabile agli usi degli edifici di cui all'art. 3 c. 3 lett. b) (ad esempio l'area verde attigua alla scuola Ferraris, di cui sopra, in questo caso comunque ricompresa nell'estensione di 75 metri).

Capannelli fa notare che l'area di destinazione dell'antenna in questione risulta vincolata, sia nella prima ipotesi in quanto area V6 uso decorativo del verde) di cui all'art. 3 c. 3 lett. d), sia nella ipotesi 2, in quanto rientrante nell'estensione di 75 metri.

Capannelli illustra l'ipotesi 3 e la relativa planimetria (allegata) la quale si differenzia dalla ipotesi 2 solo nel fissare una fascia di rispetto di estensione maggiore, pari a 100 metri dai confini catastali delle stesse zone vietate di cui all'ipotesi 2.

Illustra infine l'ipotesi 4 e la relativa planimetria (allegata), ipotesi che prevede le stesse aree vietate di cui alle lettere a) b) e c) del comma 3 inserite nell'ipotesi 1, estese però con la previsione di una distanza minima di 50 metri dai loro confini catastali.

Capannelli spiega che in tutte e 4 le ipotesi sono vietate anche le aree indicate dal PRG come V6 (uso decorativo del verde), prevedendo la possibilità di una deroga al divieto di installazione concedibile con deliberazione di Giunta o di Consiglio (da decidere eventualmente quale dei due).

Capannelli dà lettura dei restanti articoli della proposta di modifica regolamentare (artt. 4-5-6-7-8).

BORINI chiede se, stando alle modifiche regolamentari illustrate, saranno possibili nuove installazioni in quei siti, come ad esempio un palazzo in via Bixio, in cui sono già presenti delle antenne.

OLIVANTI spiega che sarebbe possibile solo qualora il gestore dimostrasse di non poterlo fare nelle aree a cui viene data preferenza nell'art. 7 (aree comunali o aree pubbliche).



CAPANNELLI spiega che resta valida la possibilità di prevedere in futuro, nel nuovo regolamento, la possibilità di portare i gestori a rivedere la distribuzione e la localizzazione delle antenne esistenti.

ASTOLFI M. da atto che, stando a quanto illustrato, ipotesi 3 è l'ipotesi meno permissiva, l'ipotesi 1 la più permissiva.

Chiede quindi di verificare le aree di via Ville corrispondenti al crinale, indicate nelle planimetrie illustrate come libera da divieti mentre dovrebbe trattarsi di aree individuate dal PRG come V6 (verde non attrezzato).

A seguito di verifica, i tecnici presenti confermano quanto segnalato da Astolfi, dando atto che si tratta di un errore grafico.

VECCHIETTI precisa che avendo legato le previsioni normative del regolamento a quanto previsto dal PRG, sarebbe in ogni caso quest'ultimo a far fede, anche in presenza di eventuali errori grafici sulla planimetria.

GIACCHETTA propone di accogliere l'ipotesi 4 con le seguenti modifiche:

- cassare la lettera d) del comma 3 relativa alla possibilità di deroga per le aree V6, inserendo quest'ultime nella lettera b) tra le aree vietate;
- aumentare la distanza minima prevista alla lettera c) da 50 a 100 metri.

GIACANELLA ritiene che quanto proposto da Giacchetta sarebbe insostenibile e ribadisce che la modifica regolamentare in discussione dovrà per forza di cose delineare invece una situazione che sia sostenibile ed abbia i crismi della ragionevolezza, secondo quanto già spiegato le volte scorse in merito alla impossibilità di vietare tutto il territorio. Non possono essere previste norme illogiche (esprimere ad esempio preferenza per le aree pubbliche e poi vietare di fatto tutte le aree pubbliche). Se così non fosse, conclude, il Comune si esporrebbe a contenziosi che lo vedrebbero quasi certamente soccombente.

AL DIRY si dichiara d'accordo con GiacANELLA e favorevole all'ipotesi 3, salvo verificare quali sono le aree bianche, ovvero le aree nelle quali sarà consentita l'installazione di nuove antenne. Chiede conferma del fatto che delle 5 aree individuate dagli uffici quali alternative a quella di via Puglie, proposte nel corso delle scorse sedute alla Vodafone, solo 2 rimarrebbero "salve" dall'approvazione dell'ipotesi 3 (via Campania e un'altra area più a sud). Da tenere presente, conclude, che le aree V6 sarebbero concedibili previa deroga concessa dall'Amministrazione.

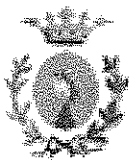
CAPANNELLI conferma quanto detto da Al Diry e precisa che rimarrebbero di fatto libere sicuramente le strade, i marciapiedi, alcuni spartitraffico (es. in fondo a via Italia).

ASTOLFI I. evidenzia la necessità di ponderare la scelta con il rischio di contenziosi che potrebbero esporre il Comune a situazioni gravose e dispendiose.

GIACANELLA riferisce che a tal fine è stato chiesto un parere legale ad uno dei massimi esperti di diritto amministrativo, e che si è in attesa della risposta.

ASTOLFI I. e CIPOLLETTI si dichiarano favorevoli all'ipotesi 3.

FEDERICI si dichiara, a nome del suo gruppo, favorevole all'ipotesi 3.



Propone di ripristinare all'art. 1 il riferimento al principio di cautela presente nel regolamento vigente e di dare atto che Falconara ha la densità abitativa più alta della provincia.

ASTOLFI M. ricorda che il Comune non ha competenze in materia sanitaria e che pertanto un regolamento comunale non può definire previsioni normative che presuppongano valutazioni sanitarie. Nella formulazione del vigente art. 1 si fa riferimento per l'appunto al "rispetto prioritario della tutela sanitaria" e in tale contesto non ritiene opportuno fare riferimento al principio di cautela per quanto spiegato.

FEDERICI ritiene corretto che un regolamento comunale possa ispirarsi al principio di cautela, principio tra l'altro di derivazione comunitaria.

AL DIRY si dichiara favorevole ad inserire il riferimento al principio di cautela, togliendo però ogni riferimento a valutazioni sanitarie, in quanto non è il Comune ad avere competenze in materia sanitaria, ma l'Asur e fare accenno a valutazioni sanitarie potrebbe rendere il regolamento non attendibile e di fatto non utilizzabile.

FEDERICI propone di reinserire l'art.9 del testo vigente, relativo al protocollo d'intesa da stipulare con i gestori telefonici, cassato nella proposta di nuovo testo, ritenendolo utile come preclusione di cui tener conto nell'elaborazione del piano antenne che dovrà essere fatto, in quanto i gestori dovrebbero, in virtù di tale previsione, far avere la loro pianificazione e il Comune avrebbe tempo e modo di valutarle ed adeguare ad essi il proprio piano antenne.

GIACANELLA ritiene che l'inserimento di tale previsione normativa suggerita da Federici sia possibile, ma da verificare con il legale in merito alla sua legittimità.

AL DIRY si dichiara d'accordo con Giacanella.

CAPANNELLI precisa che è stato chiesto un parere al Segretario Generale sulla legittimità giuridico-amministrativa della proposta di modifica al regolamento e sarà richiesto nello specifico anche per la proposta di Federici.

ASTOLFI M. ritiene preferibile prevedere una sorta di obbligo o condizione a carico dei gestori di presentare al Comune i loro piano di sviluppo, piuttosto che la stipula di un protocollo di intesa che non ritiene una tipologia di accordo utilizzabile nel caso specifico.

FEDERICI propone di togliere la possibilità di deroga da parte della Giunta o del Consiglio per le aree V6.

GIACANELLA ribadisce che così facendo si tenderebbe a vietare tutte le aree pubbliche.

ASTOLFI M. ritiene che il senso della previsione della deroga sia quello di dare la possibilità ai gestori di richiedere le aree V6 e concedere al Comune (attraverso deliberazione della Giunta o del Consiglio) di valutare di volta in volta tali richieste, il che avrebbe una valenza diversa dal vietare a priori le aree, previsione che invece mancherebbe di logica come già spiegato da Giacanella.



BORINI si dichiara favorevole all'ipotesi 3, esprimendo perplessità riguardo la possibilità di deroga per le aree V6; propone che sia il Consiglio Comunale, e non la Giunta, a decidere in merito a tale possibilità. Afferma inoltre che l'eventuale unanimità del voto consiliare sulla modifica regolamentare al vaglio non avrebbe peso davanti ad un giudice, ma avrebbe solo un peso politico. Si dichiara quindi d'accordo a trovare una sintesi politica, per portare a compimento un percorso virtuoso nato proprio dall'iniziativa di alcuni consiglieri.

GIACANELLA ritiene che l'unanimità del voto consiliare è richiesta semmai dal contesto politico e sociale creatosi sulla vicenda, specie dopo la decisione condivisa di proporre a Vodafone l'apertura a valutare aree alternative. Si dichiara favorevole a prevedere che a decidere sulla deroga sia il Consiglio e non la Giunta.

FEDERICI si dichiara d'accordo con quanto detto da Borini in merito alla necessità di una sintesi politica e si dichiara favorevole a prevedere la possibilità di deroga sulle aree V6 previa deliberazione del Consiglio.

AL DIRY e BARCHIESI si dichiarano favorevoli all'ipotesi 3 con la possibilità di deroga per le aree V6 da parte del Consiglio Comunale.

La seduta è tolta alle ore 18.45

IL SEGRETARIO  
VERBALIZZANTE  
(Simone Ragaglia)

*Simone Ragaglia*

IL PRESIDENTE  
DELLA COMMISSIONE II<sup>a</sup>  
(Ivano Astolfi)

*Ivano Astolfi*

IL PRESIDENTE  
DELLA COMMISSIONE IV<sup>a</sup>  
(Yasmin Al Diry)

*Yasmin Al Diry*